

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DARIO GALLI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in vari bandi di concorsi pubblici, specie a livello dirigenziale, la valutazione dei titoli è basata su criteri ambigui;

ciò ha in alcuni casi portato alla presentazione di ricorsi giurisdizionali;

le autorità giudiziarie hanno sovente dato ragione ai ricorrenti, sancendo la illegittimità di tali bandi, perché fondati su criteri di irragionevolezza, talvolta di manifesta ingiustizia, in quanto favorenti un candidato in modo palmare;

le sentenze dei giudici hanno comportato il risarcimento dei danni da parte della pubblica amministrazione, con dispendio di risorse da parte del contribuente —:

se in questi casi si sono svolte indagini per individuare i responsabili e quantificare i danni prodotti all'erario;

quali controlli preliminari intenda porre in essere per verificare *ab initio* la pubblicazione di bandi rispettosi del principio sancito dall'articolo 97 della Costituzione. (4-00956)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

è accaduto a Belluno nel maggio scorso un grave fatto di cronaca, ampiamente riportato dalla stampa e televisione locale e nazionale, che ha visto colpita la

famiglia Baldovin, (titolare di una piccola azienda — la VIBI srl — a Tai di Cadore — Belluno), con la morte, dopo 47 giorni di agonia, della signora Annalisa Baldovin, colpita con arma da fuoco da un immigrato bosniaco;

tale vile attentato è stato la conseguenza di una vicenda che perdurava da almeno sei mesi e che ha visto la famiglia Baldovin costretta a sporgere denuncia per minacce ben diciassette volte contro il bosniaco Davor Kovac e che lo stesso era già stato arrestato per minaccia di morte e possesso di arma da fuoco illegale nel dicembre 2000;

il giudice per le indagini preliminari, dottor Raffaele Massaro, invece che convalidare l'arresto del Kovac (disponendo la custodia cautelare), ne ha disposto la scarcerazione e solo successivamente ha emesso un provvedimento di obbligo di non dimora nel comune di residenza della famiglia Baldovin e il giorno successivo a tale provvedimento il Kovac ha messo in atto la sua vendetta andando nell'azienda dei Baldovin a sparare alla signora Annalisa (della quale sembra si fosse invaghito senza essere corrisposto), colpendola mortalmente —:

se il Ministro non ritenga di avviare un'ispezione o comunque un'iniziativa disciplinare, con segnalazione al Consiglio superiore della magistratura, nei confronti del giudice Massaro, operante presso la procura di Belluno.

(2-00097)

« Bricolo, Cè ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella polemica rovente scatenata dall'incredibile approvazione della legge sulle rogatorie, numerosi pubblici ministeri hanno espresso critiche pesanti sugli effetti devastanti di tale legge;

come è noto il primo comma dell'articolo 104 della Costituzione stabilisce che